



Comitato Promotore per l'istituzione della
Fondazione "ORANGE PROJECT"™
Trasporto e gestione delle merci pericolose

Seminario di studi
ADR 2005 - OBIETTIVO SICUREZZA

SICUREZZA (SECURITY)
(Capitolo 1.10 ADR 2005)

CAMERA DI COMMERCIO di MANTOVA
Sabato, 9 Luglio 2005

Dott. Angelo FIORDI

Sede Legale: Via Monti Lepini, 112 – 03100 FROSINONE

Tel. 0775-88.90.69 - Fax 0775-83.83.38 - www.orangeproject.it

SECURITY

Si intende per **sicurezza** (security):

Le misure o le precauzioni da prendere per minimizzare il furto o la utilizzazione impropria di merci pericolose che possano mettere in pericolo le persone, i beni o l'ambiente.

SECURITY

Negli ultimi anni si è verificato un aumento del ricorso a merci pericolose (esplosivi *come il nitrato d'ammonio*, sostanze tossiche *come il gas nervino e l'antrace*, gas infiammabili), anche in condizioni di trasporto (cisterne) per compiere attentati.



DISPOSIZIONI SULLA SICUREZZA
(SECURITY)

SECURITY

Decisione introdotta a livello ONU su sollecitazione degli esperti USA, a seguito dell'11 settembre 2001, con lo scopo di incrementare le difese contro il terrorismo e di prevenire attentati in cui possono essere usate merci pericolose.



Inserimento requisiti su "security" nella 13^a edizione delle Raccomandazioni ONU



Adozione di requisiti specifici in ADR e RID 2005

SECURITY

Eventi recenti:

- 1994-1995 Giappone: gas nervino a Matsumoto e nella metropolitana di Tokyo
- 2002 Tunisia: cisterna con gas infiammabile contro la sinagoga di Djerba
- 2002 USA: antrace nelle lettere

SECURITY

OBIETTIVO DELLA SECURITY:

Prevenire l'utilizzo improprio delle merci pericolose, mantenendole sempre sotto controllo, attraverso:

- ✓ luoghi e mezzi di trasporto controllati e accessibili solo per gli addetti
- ✓ addetti affidabili e consapevoli

SECURITY

Gli adempimenti per la security sono articolati su due livelli:

1. DISPOSIZIONI GENERALI applicabili a TUTTE le merci pericolose
2. DISPOSIZIONI applicabili alle MERCI PERICOLOSE AD ALTO RISCHIO

SECURITY

DISPOSIZIONI GENERALI applicabili a **TUTTE** le merci pericolose:

- Identificazione dei trasportatori e degli equipaggi dei veicoli
- Aree di sosta temporanea identificate, controllate, illuminate e non accessibili ai non addetti
- Formazione di tutti gli addetti coinvolti in relazione alle esigenze della security: motivi e significato della security, merci pericolose trattate, disposizioni adottate, ecc.

SECURITY: OBBLIGHI GENERALI

Responsabilità

Ogni persona coinvolta nel trasporto di merci pericolose deve tener conto delle disposizioni di sicurezza enunciate in questo capitolo in misura appropriata al proprio livello di responsabilità.

SECURITY: OBBLIGHI GENERALI

Identificazione dei trasportatori

Assicurarsi che il trasportatore che si presenta a ritirare le merci pericolose sia stato identificato in maniera appropriata come dipendente dell'azienda di trasporto alla quale è stato affidato l'incarico.

SECURITY: OBBLIGHI GENERALI

Identificazione dei trasportatori

Ogni membro dell'equipaggio di un veicolo che trasporta merci pericolose deve portare con sé, durante il trasporto, un documento identificativo comprensivo di fotografia
(paragrafo 1.10.1.4)

SECURITY: OBBLIGHI GENERALI

Identificazione dei trasportatori

Comunicare al momento dell'ordine del trasporto, oltre ai dati del mezzo, anche il nominativo del conducente.

L'eventuale sostituzione, sia del mezzo che del conducente, dovrà essere comunicata preventivamente.

SECURITY: OBBLIGHI GENERALI

Soste temporanee

Le aree all'interno dei terminali di sosta temporanea, dei siti di sosta temporanea, dei depositi dei veicoli, dei luoghi di lavaggio e degli impianti di smistamento, utilizzate per la sosta temporanea, durante il trasporto di merci pericolose, devono essere tenute sotto appropriato controllo, ben illuminate e, se possibile e quando appropriato, rese inaccessibili al pubblico (paragrafo 1.10.1.3)

SECURITY: OBBLIGHI GENERALI

Soste temporanee

Per adempiere a quanto previsto, le aree utilizzate per la sosta di veicoli, cisterne e contenitori devono essere:

1. ben identificate

questo non significa che debbano necessariamente esserci segnali o indicazioni particolari, ma significa che, nel quadro della definizione della logistica dell'azienda, sono state chiaramente identificate come le aree adibite a tale scopo



SECURITY: OBBLIGHI GENERALI

Soste temporanee

Per adempiere a quanto previsto, le aree utilizzate per la sosta di veicoli, cisterne e contenitori devono essere:

2. ben controllate ed illuminate

sia attraverso l'installazione di mezzi di sorveglianza (telecamere) sia attraverso un controllo non saltuario da parte del personale addetto, oltre che con la predisposizione dei mezzi di illuminazione adeguati alle dimensioni

SECURITY: OBBLIGHI GENERALI

Soste temporanee

Per adempiere a quanto previsto, le aree utilizzate per la sosta di veicoli, cisterne e contenitori devono essere:

3. rese inaccessibili ai non addetti

il che significa che l'accesso ai non addetti deve essere impedito con mezzi che non siano a disposizione del pubblico, ad esempio con serrature, sistemi di apertura telecomandati, ecc., oppure essere all'interno di aree che non sono comunque accessibili al pubblico

SECURITY: OBBLIGHI GENERALI

Formazione in materia di sicurezza

1.10.2.1

La formazione iniziale e i successivi aggiornamenti previsti nel capitolo 1.3 devono includere anche elementi di sensibilizzazione alla sicurezza. I corsi di aggiornamento sulla sicurezza non debbono necessariamente essere unicamente collegati alle modifiche alla regolamentazione.

SECURITY: OBBLIGHI GENERALI

Formazione in materia di sicurezza

1.10.2.2

La formazione in materia di sicurezza deve comprendere la natura dei rischi relativi alla sicurezza, il loro riconoscimento, le metodologie per ridurli e le azioni da intraprendere in caso di infrazioni alla sicurezza. Essa deve inoltre comprendere la consapevolezza dei piani di sicurezza, se esistenti, tenuto conto delle responsabilità e funzioni di ogni individuo nella attuazione di tali piani.

SECURITY: OBBLIGHI GENERALI

Formazione in materia di sicurezza

La **FORMAZIONE DI BASE** è rivolta a tutti gli operatori coinvolti nel trasporto di merci pericolose e deve comprendere i seguenti elementi:

- Sensibilizzazione alla sicurezza
- Natura dei rischi relativi alla sicurezza e loro riconoscimento
- Metodi per ridurre i rischi
- Ruolo delle disposizioni generali di sicurezza

SECURITY: OBBLIGHI GENERALI

Formazione in materia di sicurezza

La **FORMAZIONE DI BASE** si basa sui seguenti punti:

- importanza delle disposizioni di sicurezza in generale (illustrazione del capitolo 1.10 dell'ADR, esemplificazione di atti terroristici, di furti, ecc. che hanno coinvolto merci pericolose)
- disposizioni di sicurezza adottate dall'azienda
- responsabilità e compiti degli addetti
- necessità di segnalare eventuali malfunzionamenti o carenze nelle disposizioni di sicurezza adottate.

SECURITY: OBBLIGHI GENERALI

Formazione in materia di sicurezza

La **FORMAZIONE SPECIFICA** è rivolta agli operatori coinvolti nel trasporto di merci pericolose ad alto rischio e deve comprendere i seguenti aspetti:

- procedure del piano di sicurezza aziendale
- misure operative del piano di sicurezza aziendale
- responsabilità e compiti di ogni persona per l'attuazione del piano di sicurezza
- verifica del piano di sicurezza

SECURITY: MERCI AD ALTO RISCHIO

DISPOSIZIONI SUPPLEMENTARI applicabili alle
MERCİ PERICOLOSE AD ALTO RISCHIO:

Oltre agli obblighi previsti per tutte le merci pericolose (obblighi generali), per le merci AD

ALTO RISCHIO è necessario
adottare, attuare e seguire un

PIANO DI SICUREZZA

SECURITY: MERCI AD ALTO RISCHIO

Tabella 1.10.5: Lista delle merci pericolose ad alto rischio

Classe	Divisione	Materia o oggetto	Quantità		
			Cisterna (l)	Trasporto alla rinfusa (kg)	Colli (kg)
1	1.1	Esplosivi	a	a	0
	1.2	Esplosivi	a	a	0
	1.3	Esplosivi del gruppo di compatibilità C	a	a	0
	1.5	Esplosivi	0	a	0
2		Gas infiammabili (codice di classificazione comprendente soltanto la lettera F)	3000	a	b
		Gas tossici (codici di classificazioni che includono la o le lettere T, TF, TC, TO, TFC, TOC) ad esclusione degli aerosol	0	a	0
3		Liquidi infiammabili dei gruppi di imballaggio I e II	3000	a	b
		Esplosivi liquidi desensibilizzati	a	a	0

a Non applicabile.

b Le disposizioni del 1.10.3 non sono applicabili, quale sia la quantità.



SECURITY: MERCI AD ALTO RISCHIO

Tabella 1.10.5: Lista delle merci pericolose ad alto rischio

Classe	Divisione	Materia o oggetto	Quantità		
			Cisterna (l)	Trasporto alla rinfusa (kg)	Colli (kg)
4.1		Esplosivi desensibilizzati	a	a	0
4.2		Materie del gruppo di imballaggio I	3000	a	b
4.3		Materie del gruppo di imballaggio I	3000	a	b
5.1		Liquidi comburenti del gruppo di imballaggio I	3000	a	b
		Perclorati, nitrato d'ammonio e fertilizzanti a base di nitrato d'ammonio	3000	3000	b
6.1		Materie tossiche del gruppo di imballaggio I	0	a	0
6.2		Materie infettanti di Categoria A	a	a	0
7		Materiali radioattivi	3000 A1 (forma speciale) o 3000 A2, in quanto applicabile, per imballaggi Tipo B o Tipo C		
8		Materie corrosive del gruppo di imballaggio I	3000	a	b

a Non applicabile.

b Le disposizioni del 1.10.3 non sono applicabili, quale sia la quantità.

SECURITY: MERCI AD ALTO RISCHIO

CLASSE 1

Esplosivi classificati 1.1, 1.2, 1.3C, 1.5 in qualunque quantitativo

Ad esempio, per i fuochi pirotecnici, sono soggetti 1.1G e 1.2G ma sono esenti 1.3G, 1.4G e 1.4S

SECURITY: MERCI AD ALTO RISCHIO

CLASSE 2

Tutti i gas infiammabili (se trasportati in cisterna in quantitativi superiori a 3000 litri)

Ad esempio il GPL

Tutti i gas tossici (ma con l'esclusione degli aerosol) in qualunque quantitativo

Ad esempio l'ammoniaca anidra trasportata sia in colli che in cisterna

SECURITY: MERCI AD ALTO RISCHIO

CLASSE 3

Tutti i liquidi infiammabili del gruppo di imballaggio I e II (se trasportati in cisterna in quantitativi superiori a 3000 litri)

Ad esempio: è soggetta la benzina, ma non il gasolio

Tutti gli esplosivi liquidi desensibilizzati in qualunque quantitativo

SECURITY: MERCI AD ALTO RISCHIO

CLASSE 4.1

Tutti gli esplosivi solidi desensibilizzati in qualunque quantitativo

CLASSI 4.2 e 4.3

Tutti le materie del gruppo di imballaggio I (se trasportate in cisterna in quantitativi superiori a 3000 litri)

SECURITY: MERCI AD ALTO RISCHIO

CLASSE 5.1

Tutti i liquidi comburenti del gruppo di imballaggio I (se trasportati in cisterna in quantitativi superiori a 3000 litri)

I perclorati, il nitrato d'ammonio e i fertilizzanti a base di nitrato d'ammonio, appartenenti alla classe 5.1, del gruppo di imballaggio I (se trasportati in cisterna o alla rinfusa in quantitativi superiori a 3000 litri o chilogrammi)

SECURITY: MERCI AD ALTO RISCHIO

CLASSE 6.1

Tutte le materie tossiche del gruppo di imballaggio I in qualunque quantitativo

CLASSE 6.2

Tutte le materie infettanti classificate in Categoria A in qualunque quantitativo

SECURITY: MERCI AD ALTO RISCHIO

CLASSE 7

I materiali radioattivi trasportati in colli di tipo B o C, con contenuti superiori a 3000 A₁ o 3000 A₂

CLASSE 8

Tutte le materie corrosive del gruppo di imballaggio I (se trasportate in cisterna in quantitativi superiori a 3000 litri)

SECURITY: PIANO DI SICUREZZA

1.10.3.2.1

I trasportatori, gli speditori e tutti gli operatori definiti in 1.4.2 e 1.4.3 coinvolti nel trasporto di merci ad alto rischio (vedere Tabella 1.10.5) devono adottare, attuare e seguire piani di sicurezza che contengano almeno gli elementi specificati in 1.10.3.2.2.

SECURITY: PIANO DI SICUREZZA

Contenuti del piano di sicurezza

- **Attribuzione delle responsabilità**
- **Registrazione delle merci trasportate**
- **Misure di sicurezza (controllo assunzioni, ecc.)**
- **Misure operative (scelte itinerari, ecc.)**
- **Procedure di valutazione e verifica**
- **Limitazione della diffusione informazioni**
- **Sistemi antifurto (telemetria, ecc.)**

SECURITY: PIANO DI SICUREZZA

Contenuti del piano di sicurezza

ATTRIBUZIONE DELLE RESPONSABILITA'

- Definire, per le misure di seguito indicate, quali persone ne sono responsabili
- Tali persone devono essere competenti, qualificate e dotate della necessaria autonomia
- Ogni persona coinvolta nel trasporto di merci pericolose deve tenere conto delle disposizioni di sicurezza in funzione del proprio livello di responsabilità

SECURITY: PIANO DI SICUREZZA

Contenuti del piano di sicurezza

REGISTRAZIONE DELLE MERCI PERICOLOSE

Le merci pericolose (ad alto rischio) che vengono spedite, immagazzinate, trasportate o ricevute devono essere registrate.

Non è necessario che a tal fine sia previsto un apposito registro. La raccolta di copia dei documenti di trasporto o degli ordini evasi o dei movimenti in magazzino è da ritenersi sufficiente a tal fine

SECURITY: PIANO DI SICUREZZA

Contenuti del piano di sicurezza

PROCEDURE

- Responsabilità degli operatori di segnalare problemi
- Assegnare responsabilità per interventi
- Individuare responsabili comunicazioni

SECURITY: PIANO DI SICUREZZA

Contenuti del piano di sicurezza

PROTEZIONE DEI VEICOLI

- SISTEMI ANTIFURTO
- SISTEMI DI TELEMETRIA

SECURITY: PIANO DI SICUREZZA

Protezione dei veicoli

1.10.3.3

Dispositivi, equipaggiamenti o altri sistemi di protezione devono essere installati sui veicoli trasportanti merci pericolose ad alto rischio (vedere Tabella 1.10.5) al fine di impedire il loro furto o quello del loro carico, e devono essere prese misure tali da assicurare che essi siano sempre in funzione ed efficienti.

L'applicazione di queste misure di protezione non deve compromettere gli interventi dei soccorsi di emergenza.

SECURITY: PIANO DI SICUREZZA

Protezione dei veicoli

NOTA (1.10.3.3.): *Quando utile e se adeguati equipaggiamenti sono già installati, dovrebbero essere utilizzati sistemi di telemetria o altri metodi che permettano di seguire i movimenti delle merci pericolose ad alto rischio (vedere Tabella 1.10.5).*

Cioè, NON è obbligatorio installare sui veicoli sistemi di telemetria (se sono dotati di idonei sistemi antifurto)

L'installazione di sistemi di telemetria può, comunque, essere prevista su veicoli dotati di idonei impianti antifurto

SECURITY: PIANO DI SICUREZZA

Contenuti del piano di sicurezza

Il piano di sicurezza deve essere **AGGIORNATO** periodicamente (e quando intervengono modifiche sostanziali)

Il Piano di Sicurezza deve essere considerato un
DOCUMENTO
STRETTAMENTE CONFIDENZIALE

SECURITY: ESENZIONI

Secondo 1.10.4 ADR le seguenti disposizioni:

- Disposizioni generali (1.10.1)
- Formazione in materia di sicurezza (1.10.2)
- Disposizioni concernenti le merci pericolose ad alto rischio (1.10.3)
- Documento di identificazione (8.1.2.1d)

non si applicano per quantità trasportate in colli, in cisterna o alla rinfusa a bordo di una unità di trasporto non superiori a quelle previste al 1.1.3.6.3 ADR.



SECURITY: PIANO DI SICUREZZA

Orange Project

ha pubblicato in formato elettronico .pdf

Quaderno n. 04 - "Security: il piano di sicurezza nel trasporto stradale di merci pericolose"

Guida all'applicazione delle disposizioni previste dal Capitolo 1.10 dell'ADR 2005

Acquistabile direttamente su

www.orangeproject.it

SECURITY

RUOLO DEL

Consulente - D.G.S.A.

Dangerous Goods SAFETY Adviser



dal 2005, è anche

Dangerous Goods SECURITY Adviser

SECURITY: RUOLO DEL CONSULENTE – D.G.S.A.

Elenco delle attività proprie del Consulente – D.G.S.A. di cui all'Allegato I della Direttiva n. 96/35/CE.

Verificare:

- 1) Le procedure che hanno lo scopo di far rispettare le norme in materia di identificazione delle merci pericolose trasportate.
- 2) Le prassi adottate dall'impresa finalizzate a tenere nella debita considerazione, nel momento in cui si procede all'acquisto dei mezzi di trasporto, tutte le particolari esigenze che possono scaturire dalle merci pericolose da trasportare.
- 3) Le procedure di verifica del materiale utilizzato per il trasporto di merci pericolose, per il maneggio o per le operazioni di carico e scarico.

SECURITY: RUOLO DEL CONSULENTE – D.G.S.A.

Elenco delle attività proprie del Consulente – D.G.S.A. di cui all'Allegato I della Direttiva n. 96/35/CE.

Verificare:

- 4) Il possesso, da parte del personale esposto dell'impresa, di una idonea formazione adeguatamente documentata nei fascicoli personali dei dipendenti.
- 5) L'applicazione delle procedure di urgenza adeguate agli eventuali incidenti o eventi imprevisti che possono inficiare la sicurezza durante il trasporto delle merci pericolose o le operazioni di carico o di scarico.
- 6) L'analisi degli incidenti o degli eventi imprevisti verificatisi e, se necessario, la redazione di relazioni sugli incidenti, eventi imprevisti o infrazioni gravi rilevate durante il trasporto delle merci pericolose o durante le operazioni di carico o di scarico.

SECURITY: RUOLO DEL CONSULENTE – D.G.S.A.

Elenco delle attività proprie del Consulente – D.G.S.A. di cui all'Allegato I della Direttiva n. 96/35/CE.

Verificare:

- 7) L'attuazione di misure adeguate per evitare la ripetizione di incidenti, eventi imprevisti o infrazioni gravi.
- 8) La considerazione delle disposizioni legislative e delle specifiche esigenze relative al trasporto di merci pericolose, per quanto concerne la scelta e l'utilizzo di subfornitori o altri interessati.
- 9) Il controllo che il personale incaricato del trasporto di merci pericolose oppure del carico o dello scarico di tali merci, disponga di idonee procedure di esecuzione e di istruzioni dettagliate.

SECURITY: RUOLO DEL CONSULENTE – D.G.S.A.

Elenco delle attività proprie del Consulente – D.G.S.A. di cui all'Allegato I della Direttiva n. 96/35/CE.

Verificare:

- 10) L'avvio di opere ed azioni di sensibilizzazione sui rischi connessi al trasporto di merci pericolose o al carico o allo scarico di tali merci.
- 11) L'istituzione di adatte procedure di verifica volte a garantire la presenza, a bordo dei mezzi di trasporto, dei documenti e delle attrezzature di sicurezza che devono accompagnare il trasporto e la loro conformità alle normative in vigore.
- 12) L'istituzione di specifiche procedure di verifica dell'osservanza delle norme relative alle operazioni di carico e scarico dei prodotti pericolosi.

SECURITY: RUOLO DEL CONSULENTE – D.G.S.A.

NUOVO COMPITO DEL CONSULENTE – D.G.S.A.

VERIFICARE:

- 13) La corretta applicazione delle disposizioni sulla SECURITY introdotte dal Capitolo 1.10 dell'ADR edizione 2005



www.orangeproject.it